



Pro Natura Notiziario



obiettivo ambiente

Lo scoiattolo rosso, una specie in pericolo

Una delle maggiori minacce alla biodiversità è la diffusione di specie alloctone. Si tratta di specie animali e vegetali che, introdotte in nuovi ambienti, alterano la biodiversità locale, arrivando anche a soppiantare le specie native. Tra le specie in Europa a rischio c'è lo scoiattolo rosso, minacciato dallo scoiattolo grigio originario della parte orientale del Nord America. La continua espansione dello scoiattolo grigio sta causando una progressiva estinzione dello scoiattolo rosso, dovuta alla competizione per le risorse alimentari e per le zone di rifugio. Altro rischio è la diffusione di agenti patogeni ai quali lo scoiattolo rosso non è abituato e che possono risultare mortali per la specie.

Piccolo mammifero roditore arboricolo della famiglia degli Sciuridi, *Sciurus vulgaris*, è l'unica specie nativa presente in gran parte d'Europa e sul territorio italiano con tre sottospecie. I boschi di conifere e latifoglie rappresentano il suo habitat naturale, ma vive anche nei parchi delle nostre città. Le sue ridotte dimensioni (il corpo misura circa 22 cm, la coda 18 cm e il peso oscilla tra i 220 e i 380 grammi) lo rendono idoneo alla vita arboricola e agile negli spostamenti tra i rami. Ha forma snella, con testa e collo ben distinti dal tronco e grossa coda ricoperta da lunghi peli che ripiega spesso sul dorso. Sulle orecchie, d'inverno, diventano visibili ciuffi di peli scuri. Possiede vibrisse per orientarsi e per evitare ostacoli e ha ben sviluppati olfatto e vista. Sulle zampe anteriori, più corte delle posteriori, le unghie sono forti e ricurve. Agilissimo, per saltare tra i rami usa le zampe posteriori e può scendere di corsa da un albero nella tipica posizione a testa in giù, ruotando le dita di 180°.

L'abito estivo è di colore rossiccio e quello invernale grigiastro, con la parte inferiore del corpo più chiara. Si riproduce due volte l'anno: la prima verso febbraio-marzo, la seconda in estate; la femmina può dare alla luce fino a 6 piccoli. Vive in media dai tre ai cinque anni, anche se la mortalità è molto elevata. Onnivoro, si nutre soprattutto di semi di nocciolo, faggio, pino cembro e silvestre, che consuma stando seduto sulle zampe posteriori e portandosi alla bocca con le anteriori. Mangia anche gemme, fiori, frutti e funghi, uova di insetti e di uccelli e immagazzina scorte di cibo per i periodi freddi. È proprio nutrendosi che lo scoiattolo rosso svolge un ruolo importante negli ecosistemi forestali perché non tutti i semi raccolti e immagazzinati verranno utilizzati, ma una parte sarà dimenticata e darà origine a nuove piante. Inoltre, nutrendosi anche di funghi, lo scoiattolo favorisce la dispersione delle spore.

In Italia la specie è ancora comune sul ter-

ritorio alpino e appenninico, mentre nelle zone pianeggianti la sua sopravvivenza è messa a rischio da un'altra specie.

Lo scoiattolo grigio. Lo scoiattolo grigio americano (*Sciurus carolinensis*) è entrato subito in forte competizione con le popolazioni di scoiattolo rosso che perdono habitat forestali idonei e si riducono progressivamente. Infatti lo scoiattolo grigio americano, molto più vorace, competitivo e aggressivo di quello rosso, consuma grandi quantità di semi e frutti, in particolare ghiande, non appetite dalla specie rossa e i danni che può causare ci toccano molto da vicino, perché in alcune zone del cuneese sta creando seri danni ai nocciolieti. Di dimensioni maggiori rispetto allo scoiattolo rosso (25 cm la lunghezza del corpo e altrettanti quella della coda, con un peso di 500-600g), *Sciurus carolinensis*, è dotato di un mantello grigio con banda bianca nella parte esterna della coda e assenza di ciuffi auricolari. Anch'esso conduce vita diurna, prevalentemente al suolo, e trascorre la notte nei nidi costruiti alla biforcazione dei rami o in cavità degli alberi. Fu introdotto in Italia nel 1948, a Candiolo (TO) dove due coppie di scoiattoli grigi provenienti da Washington furono liberati in un parco cittadino. Non solo sopravvissero, ma rapidamente aumentarono di numero e gli effetti negativi iniziarono a essere registrati a partire dagli anni '80 del Novecento in una vasta area piemontese tra Torino e Cuneo, oltre che in Liguria e Lombardia.

Tutela dello scoiattolo rosso. Alcune Regioni e Università, supportato dall'Unione Europea e dal Ministero dell'Ambiente, hanno avviato ormai da anni un programma internazionale per la tutela dello scoiattolo rosso, con azioni di conservazione dell'habitat e di educazione della popolazione. Anche nel territorio del Parco Fluviale Gesso e Stura di Cuneo, sia in ambienti naturali che in quelli antropizzati, è stato effettuato, già da parecchi anni, un moni-

toraggio rivolto allo stato delle popolazioni di scoiattolo rosso e all'eventuale presenza dello scoiattolo grigio. I risultati ottenuti con varie tecniche, che vanno dalla conta dei nidi, alle trappole per peli, alle fototrappole, hanno confermato la presenza di popolazioni di scoiattolo rosso sia in ambienti di latifoglie, sia in ambienti di bosco misto latifoglie-conifere, ma, per ora, non è stata accertata la presenza dello scoiattolo grigio in modo permanente. Ne è stata registrata la presenza, ma di passaggio.

Lo scoiattolo simbolo di Pro Natura

Quando nel 1948 fu fondata l'Associazione Pro Natura venne scelto come simbolo uno scoiattolo rosso, non solo perché è un animale grazioso, che crea empatia, che nell'immaginario collettivo rappresenta la bellezza del mondo naturale, ma anche perché fin da allora si era capito che era una specie a rischio, da tutelare.

Inoltre rappresenta egregiamente la fauna selvatica europea e la vita dei boschi naturali, temi centrali nelle attività dell'organizzazione fin dalla sua nascita.

Lo scoiattolo rosso è infatti la specie tipica dei boschi europei; la sua sopravvivenza è strettamente legata alla salute delle foreste. Proteggere la natura significa quindi proteggere anche l'habitat di animali come lui. Poi è simbolo di biodiversità: è una specie facile da riconoscere; è amata dal pubblico, quindi è ideale come simbolo per rappresentare la fauna selvatica.

Lo scoiattolo è stato definito il "giardiniere della foresta", perché nasconde semi e noci nel terreno per mangiarli più tardi. Molti di questi semi dimenticati, come già ricordato, germogliano, aiutando così la crescita di nuovi alberi. Altra bella definizione è quella di "alleato naturale delle foreste". È insomma il simbolo di foreste sane, della biodiversità e della natura protetta e conservata che sono da sempre gli obiettivi di Pro Natura.

La prima Pro Natura è stata la "Lega per la protezione della natura", fondata in Svizzera nel 1909 con simbolo lo scoiattolo.

Domenico Sanino

Parisi contro il Governo: no al nucleare

Il premio Nobel per la fisica Giorgio Parisi ha espresso forte contrarietà alla legge delega del governo per il ritorno del nucleare in Italia, definendo la proposta energetica come un'idea fuori tempo massimo. Durante le sue audizioni alla Camera dei deputati davanti alle commissioni Ambiente e Attività produttive, lo scienziato ha smontato la strategia nucleare dell'esecutivo basandosi su motivi economici e tecnici.

I motivi del no di Giorgio Parisi: l'energia solare costa molto meno del nucleare. I prezzi del fotovoltaico si dimezzano ogni cinque anni. Costruire le centrali richiede troppi anni, mentre per la crisi climatica servono risposte immediate.

Il nucleare di quarta generazione esiste oggi solo sulla carta. Risolve pochi problemi e ha forti rischi di corrosione dei materiali, l'Italia ha una densità abitativa troppo alta per ospitare questi impianti in sicurezza.

Il Nobel Parisi suggerisce di bloccare i piani per l'atomo e di investire subito sulle energie rinnovabili, in particolare sul solare e sul geotermico. Secondo il fisico, la priorità assoluta dello Stato deve essere il potenziamento della rete elettrica nazionale e la creazione di grandi sistemi di accumulo (batterie) per gestire l'energia pulita.

"Obiettivo Ambiente" viene spedito ogni mese a tutti i soci in regola con la quota di iscrizione.

Di seguito indichiamo le altre principali notizie di questo numero:

- Una riflessione: abbandonare i PFAS? Si può
- Giardino Botanico REA: un'estate da non perdere
- Nasce il progetto "I guardiani delle Orchidee"
- Val Susa: aree di laminazione sulla Dora Riparia?
- Alba: l'economia circolare e il grande pubblico
- TELT, una società in cerca di nuovi finanziamenti nega la rendicontazione delle proprie attività
- Sono salvi i cedri di piazza Europa a Cuneo
- Pillole di alimentazione - I giovani che lasciano l'alimentazione vegetariana
- "Obiettivo Nonviolenza", la pagina di MIR & Movimento Nonviolento

Chiuso in redazione il 15 giugno 2026